

# SCUOLA DI FORMAZIONE all'impegno sociale e politico

Esercizi di partecipazione per una cittadinanza attiva



## PERCHE' PARLARE DI IMPEGNO SOCIALE E POLITICO

La comunità cristiana è chiamata a educare i suoi membri alla socialità. Quest'opera costituisce in questo tempo un impegno prioritario della Chiesa che si deve esplicitare nell'ambito della partecipazione alla vita politica, considerata una delle forme più alte di carità.

## CRISTIANI ATTIVI E RESPONSABILI

"La Chiesa ha il dovere di offrire attraverso la purificazione della ragione e la formazione etica il suo contributo specifico affinché le esigenze della giustizia diventino comprensibili e politicamente realizzabili".

(Enciclica "Deus caritas est" di Papa Benedetto XVI n. 28)

## GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO

Formare persone capaci di avere atteggiamenti improntati alla responsabilità, alla generosità, al disinteresse ed alla solidarietà nei diversi ambienti di vita, con particolare riferimento all'impegno sociale e politico.

## IL PERCORSO

**Equipe di riferimento.** Costituita all'interno dell'Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro, ha lo scopo di animare gli incontri e accompagnare i partecipanti durante il percorso. L'equipe è composta da figure con ruoli diversi:

**Segreteria.** Con il compito di coordinare la struttura e tenere i contatti con i partecipanti e fornire il materiale necessario allo svolgimento dell'incontro.

**Guida spirituale.** Anima i momenti di approfondimento biblico-teologico. La tematica scelta è "il discernimento".

**Tutor.** Hanno il compito di accompagnare i partecipanti, singolarmente o a piccoli gruppi, nella costruzione di un "progetto politico" che permette di fare un esercizio concreto e realizzabile capace di coniugare la teoria con la pratica.

**Coordinatori di gruppo.** Alcuni momenti della giornata sono vissuti in gruppo e i coordinatori hanno il compito di animare e guidare il lavoro comune e l'approfondimento del tema dal punto di vista della Dottrina Sociale della Chiesa.

**Testimoni.** Offrono stimoli e materiale per l'approfondimento personale successivo all'incontro.

## PROGRAMMA

INCONTRI MENSILI CON ORARIO DALLE 9.00 ALLE ORE 17.00  
NELLA SEDE DI VIALE THOVEZ 45 - TORINO

29 Ottobre ore 9:00-12:00: <b>Presentazione del corso</b> Intervento di <b>Mons. Cesare Nosiglia</b> Arcivescovo di Torino	7	14	21	28
26 Novembre: <b>LA CITTA' EDUCATIVA</b> Ambienti di vita a misura di famiglia <b>Bianca Testone</b> Dirigente scolastico	1	8	15	22
17 Dicembre ore 9:00-12:00: <b>RITIRO SPIRITUALE</b> a cura di <b>don Ferruccio Ceragioli</b>	4	11	18	25
28 Gennaio: <b>IL SISTEMA ECONOMICO</b> Politiche di sviluppo per la persona <b>Piercarlo Frigero</b> Docente di Economia all'Università di Torino	5	12	19	26
25 Febbraio: <b>IL LAVORO</b> Aspettative personali, competenze e politiche del lavoro <b>Ciravegna Daniele</b> Docente di Economia all'Università di Torino	2	9	16	23
31 Marzo: <b>L'AMBIENTE</b> Uomo, Città e Natura <b>Sr Stefania Lucchesi</b> Dottore di Ricerca presso Dip. Scienze della Terra di Torino	3	10	17	24
28 Aprile ore 9:00-12:00: <b>RITIRO SPIRITUALE</b> a cura di <b>don Ferruccio Ceragioli</b>	4	11	18	25
26 Maggio: <b>IL SISTEMA DEL WELFARE</b> Sussidiarietà o Stato? <b>Fornero Elsa</b> Docente di Economia all'Università di Torino	6	13	20	27

per iscriverti e per informazioni contatta la Segreteria: Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro

Alessandro Svaluto Ferro  
Cell. 3476723825

tel: 011.51.56.355  
fax: 011.51.56.359

scaricare la scheda di iscrizione dal sito  
[www.diocesi.torino.it/formazione sociale politica](http://www.diocesi.torino.it/formazione sociale politica)

inviata a...  
[formazione sociale politica@diocesi.torino.it](mailto:formazione sociale politica@diocesi.torino.it)

oppure la puoi consegnare direttamente a...  
via Val della Torre 3 a Torino  
c/o Ufficio Pastorale Sociale del lavoro

Quota di iscrizione 145 Euro  
(comprensiva di materiale e pranzi)  
da versarsi al primo incontro.

settembre2011



settembre 2011



"Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini.....", sono queste le prime parole della costituzione conciliare *Gaudium et spes* del Concilio Vaticano II che ben riassume i sentimenti che gli uomini vivono nel loro quotidiano. Anche noi partecipiamo di questi sentimenti in questo momento storico che necessita di iniezioni di speranza in ogni ambiente di vita. La politica e, in particolare, il mondo del lavoro, stanno soffrendo non solo per i risvolti economici della crisi, ma soprattutto per quel vuoto di senso e di sguardo verso il futuro che permettono di risollevarsi dalle difficoltà non solo individuali, ma anche sociali. E' di grande consolazione la lettera pastorale del nostro Arcivescovo che porta un titolo che richiama la speranza cristiana basata sull'amore fedele di Dio: "Sulla tua Parola getterò le reti". E' proprio su questa parola che il nostro Ufficio Pastorale anche quest'anno getterà le reti, impegnandosi con tutta la Chiesa torinese a rimettere al centro la "ricerca del Regno di Dio" in questo mondo da Lui amato e da Lui abitato.

Don Daniele Bortolussi

## Appuntamenti di Ottobre

- Coordinamento Servizio per il lavoro 01/10/11
- Coordinamento Uff. Pastorale sociale e lavoro 07/10/11
- Equipe Stili di vita 10/10/11
- Coordinamento Progetto Policoro 18-19/10/11
- Incontro con Enti di Formazione Professionale 20/10/11
- Convegno Nazionale Ufficio Pastorale Sociale e lavoro 25-25/10/11
- Scuola di formazione all'impegno sociale e politico 29/10/11

Questa newsletter si può scaricare dal nuovo sito

<http://www.diocesi.torino.it/diocesitorino/s2magazine/index1.jsp?idPagina=25133>

ARCIDIOCESI DI TORINO  
UFFICIO PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO  
VIA VAL DELLA TORRE 3 10149 TORINO  
TEL 011/5156355 FAX 011/5156359

NEWSLETTER



## Incontro della Pastorale Sociale e del Lavoro Piemonte e Valle d'Aosta

### Liberare il lavoro per un lavoro decente

**Don Daniele Bortolussi**

Dal 15 al 17 settembre a Susa si è tenuto l'incontro annuale della Pastorale Sociale e del Lavoro Regionale. Il tema dell'incontro è stato "Liberare il lavoro per un lavoro decente" con ampi approfondimenti anche sul tema della formazione all'impegno sociale e politico e con uno sguardo preferenziale sul mondo giovanile. Il programma è stato molto intenso e la partecipazione ai diversi momenti molto numerosa con una presenza significativa di giovani, segno evidente di un grande interesse intorno a questi temi. Sono intervenuti Marta Margotti (*Docente di Storia contemporanea presso l'Università di Torino*) *Chiesa e mondo del lavoro: spunti per una riflessione pastorale alla luce delle encicliche Rerum novarum e Laborem exercens*; Maurizio Maggi (Ricercatore dell'IRES Piemonte) *I giovani e il lavoro, la qualità della vita, le reti familiari e sociali – analisi e prospettive per il futuro in Piemonte*; Antonio Sansone (Segretario FIM-CISL del Piemonte) e Giuliana Zanzottera (Imprenditrice); Franco Garelli (Docente di Sociologia presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Torino) *Educare alla cittadinanza: riflessioni sulla formazione all'impegno sociale e politico*; Silvio Crudo (Presidente Azione Cattolica della diocesi di Fossano) *Giovani, lavoro e politica: stimoli per un'azione pastorale alla luce degli orientamenti pastorali CEI "Educare alla vita buona del Vangelo"*; Tavola rotonda con rappresentanti di alcune associazioni e movimenti giovanili. A questi momenti, insieme ai delegati della Commissione Regionale della Pastorale Sociale e del Lavoro, ha partecipato Mons. Giacomo Lanzetti, Vescovo di Alba e delegato per la Pastorale Sociale e del Lavoro.

Le modalità con le quali è stato gestito l'evento hanno dato ampio spazio al ruolo del laicato rispondendo anche all'esigenza, fortemente sentita, di un reale protagonismo dei giovani. Questo stile si è riversato anche nei momenti celebrativi e di preghiera che sono stati curati con particolare attenzione e hanno permesso di fare un'esperienza di spiritualità autentica, tanto necessari anche nelle nostre comunità parrocchiali che, come ribadito con forza durante il convegno, anche di fronte alla crisi che stiamo vivendo, spesso si dimostrano ripiegate su se stesse pur rimanendo attente ai problemi concreti delle persone e delle famiglie, ma non si dimostrano in grado di assumere i problemi sociali nei percorsi educativi come parte integrante dell'azione pastorale ordinaria.

Tre sono gli ambiti che ci hanno portato a confrontarci: giovani, lavoro e politica. Rispetto al mondo giovanile è emersa la necessità di fare un patto fra generazioni fatto di corresponsabilità, ascolto e accompagnamento, oltre che di protagonismo e testimonianza. E' necessario creare delle occasioni concrete di confronto e di cammino comune nelle nostre realtà territoriali che vedano i giovani protagonisti della loro storia e non solo fruitori di servizi o di consumo. Questo fenomeno è molto importante che sia vissuto soprattutto nell'ambito politico, luogo ancora occupato da persone che non sono in grado di ascoltare realmente i giovani con le loro aspettative sul futuro e la loro creatività, interpretata talvolta come ingenuità.

Sul momento difficile che attraversiamo nell'ambito del lavoro si è concordato sulla necessità di contribuire al chiarimento, anche come comunità ecclesiale, del modello di sviluppo al quale fare riferimento per operare delle scelte di lungo periodo, un modello che non sia basato esclusivamente sulla quantità di produzione, ma sulla qualità della vita che è in grado di generare per le persone e per le famiglie. Il suo essere "decente" è la risultante di scelte che hanno alla base questa scelta di fondo che certamente non può contemplare modalità di accesso al mercato del lavoro basate sul precariato e su modelli di lavoro autonomo che favoriscono lo sfruttamento e il lavoro nero. Anche la globalizzazione, sistema avviato da tempo con i pregi che porta, ma anche con limiti talvolta devastanti se non governato, potrà beneficiare di un riferimento "qualitativo" di sviluppo capace diffondere in modo virtuoso anche i sistemi dei diritti e dei doveri, la sicurezza sul lavoro e del lavoro, la formazione permanente, la flessibilità regolamentata e la finanza come un ambito dell'economia non fine a se stesso.

Tutto questo non è possibile se la politica non ritorna ad avere come orizzonte il bene comune. Ritornare a parlare e agire rispetto alla formazione sociale e politica risulta quindi fondamentale, anche per le nostre comunità che sono chiamate ad educare alla socialità non come qualche cosa di straordinario o disincarnato dalla situazione che si sta vivendo, ma in modo concreto e attento alle diverse realtà territoriali nelle quali si è inseriti. E' stata ribadita la necessità, oltre che di attivare le scuole di formazione, anche di operare a favore di un accompagnamento di coloro che si avviano all'impegno diretto, non solo come politici, ma come operatori di tante altre attività sociali.

L'opera di accompagnamento delle comunità cristiane è decisiva perché come credenti l'impegno nel sociale nel politico continui ad avere senso soprattutto nei momenti più difficili e di confusione come quello attuale. Dalla "confusione" è possibile uscire non accettando la mentalità che ci saranno "tempi migliori", ma condividendo delle riflessioni in stile partecipativo (le nostre comunità dovrebbero educare a questo stile!) sulle scelte da operare, anche politiche, il più possibile di prospettiva, contribuendo nelle sedi opportune a operare scelte coraggiose, anche se talvolta impopolari.

Si è sottolineata l'importanza dell'azione sul territorio considerato come "luogo teologico" per l'annuncio e la costruzione del regno di Dio. E' così molto importante far entrare la vita reale delle persone nel tessuto della pastorale ordinaria delle nostre comunità, in una dinamica progettuale che offra delle esperienze concrete di azione sulle quali riflettere e vivere le celebrazioni anche liturgiche attraverso la creatività che spesso è tipica proprio dei giovani.

Durante l'incontro sono risuonate parole-chiave che ci sono note, ma che vanno vissute con maggiore convinzione: fare rete fra le associazioni e i movimenti, la necessità di un riconoscimento del ruolo specifico dei laici secondo lo spirito conciliare, la necessità di dotarsi di strumenti nuovi per cogliere i segni dei tempi.

Ancora una volta è emersa la necessità di educare i credenti a non separare la fede dalla vita aiutandoli a guardare fuori dalla propria cerchia, con un'attenzione a far crescere la gratuità in ogni settore pastorale, non solo nel volontariato che in questo modo rischia di impoverirsi nel suo significato di dimensione della vita che deve aprirsi all'impegno professionale in ogni ambito di vita, anche quello sociale e politico.



*Lettera pastorale dell'Arcivescovo di Torino Mons. Cesare Nosiglia*

***Sulla tua Parola getterò le reti***

*Comunità e famiglia Per educare alla vita buona del Vangelo*



È stata pubblicata in questi giorni la prima Lettera Pastorale dell'Arcivescovo di Torino. Il volumetto si può acquistare presso gli Uffici di Curia e nelle principali librerie religiose. Il settimanale diocesano «La Voce del Popolo», nel numero di domenica 18 settembre (in edicola) offre il volume in omaggio. La potete anche consultare all'indirizzo:

[http://www.diocesi.torino.it/diocesi\\_di\\_torino/pastorale/00029051\\_Lettera\\_pastorale\\_di\\_mons.\\_Cesare\\_Nosiglia\\_\\_Sulla\\_tua\\_Parola\\_getterò\\_le\\_reti.html](http://www.diocesi.torino.it/diocesi_di_torino/pastorale/00029051_Lettera_pastorale_di_mons._Cesare_Nosiglia__Sulla_tua_Parola_getterò_le_reti.html)